



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 583 del 06/04/2016

OGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Rinnovo concessione per derivazione di mod. 4,50 complessivi di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda sinistra del fiume Po di Goro attraverso due tubazioni ubicate presso gli stanti 23-24 in località “Mezzavilla” nel Comune di Ariano nel Polesine - Comune di localizzazione: Ariano nel Polesine (RO) - Comune interessato: Mesola (FE) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

PREMESSA AMMINISTRATIVA

Il Consorzio di Bonifica Delta Po ha proceduto in data 11/02/2009 al deposito presso gli enti competenti dell’istanza di Valutazione d’impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e della Legge Regionale n.10/1999, nonché delle relative documentazioni progettuali per il rinnovo della grande derivazione di acqua pubblica dai fiumi Po di Venezia, Po di Goro, Po di Gnocca, Po di Tolle e Po Di Pila per usi irrigui.

Il rinnovo di tale concessione di derivazione, a suo tempo rilasciata con Decreto del Genio Civile n. 8 del 04/09/1985 e di durata trentennale, è relativa ad un volume pari a circa 0,2 moduli ad uso irriguo, in corrispondenza di un punto di prelievo dal fiume Po e più precisamente dal suo ramo deltizio fiume Po di Goro.

Successivamente al deposito dell’istanza, in data 25/03/2014 con la presentazione in Commissione regionale V.I.A. ha avuto inizio l’istruttoria tecnica dell’intervento. In tale sede si è provveduto alla nomina della sottocommissione incaricata dell’istruttoria tecnica per la medesima procedura.

Nelle more dell’istruttoria di V.I.A. sono stati espressi i seguenti pareri:

- In data 06/03/2014 il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha comunicato con nota prot n. 0004107 il parere di compatibilità paesaggistica, acquisito agli atti con prot. 112349 del 14/03/14.

- In data 22/03/2014 il Comune di Taglio di Po con nota prot. n. 152278 ha espresso parere favorevole all’intervento;

- In data 30/04/2014 il Parco Regionale del Delta del Po con nota prot. n. 2024 ha espresso il proprio parere favorevole.

- In data 14/05/2014 l’Autorità di bacino del fiume Po ha espresso con nota prot. n. 3526, acquisito dal Settore V.I.A. con prot. 210873 del 15/05/14, parere favorevole con prescrizioni all’intervento.

Successivamente è stato verificato che per l’intervento ubicato nel ramo del Po di Goro risultava necessario un coinvolgimento dell’amministrazione regionale dell’Emilia Romagna nell’istruttoria. Tale coinvolgimento era dovuto in forza dell’accordo di programma stipulato in data 13/12/2006, congiuntamente tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Veneto, in merito all’esercizio delle funzioni amministrative per

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016**

pag. 2/12

le concessioni di derivazioni d'acqua nei tratti del fiume Po a confine tra le due Regioni. I contenuti di tale accordo di programma erano stati approvati dalla Giunta regionale con DGRV n.2850 del 12/09/2006.

Preso atto di ciò, il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige ha richiesto con nota prot. n.5685 del 13/06/2014 lo stralcio della parte progettuale inerente il sifone ubicato sul ramo del Po di Goro e denominato "Mezzavilla", a confine con la Regione Emilia Romagna.

In data 18/06/2014 gli Uffici regionali con nota prot. n. 263157 hanno preso atto della richiesta di stralcio, procedendo l'istruttoria come "Concessione per grande derivazione di acqua pubblica dai fiumi Po di Venezia, Po di Gnocca, Po di Tolle e Po di Pila per usi irrigui – Comuni di localizzazione: Ariano nel Polesine, Corbola, Porto Tolle e Taglio di Po (RO) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013)", notiziando contestualmente la Regione Emilia Romagna.

Detta procedura si è conclusa con Dgr. n. 1574 del 26/08/2014.

Successivamente in data 29/12/2015 il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige ha depositato l'istanza di compatibilità ambientale di cui all'oggetto, acquisita in medesima data con prot. n. 528822.

Stante l'interesse sovraregionale dell'opera ed ai sensi del citato accordo in data 13/12/2006, ha provveduto a pubblicare, in data 03/02/2016 sul quotidiano "La Voce di Rovigo" e sul quotidiano "Il Resto del Carlino di Ferrara" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Rovigo, i Comuni di Ariano nel Polesine (RO) e Mesola (FE) ed alla Direzione Generale di A.R.PA.V.. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A. in data 05/02/2016 presso la sede del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige.

In data 12/02/2016 gli Uffici del Settore VIA hanno comunicato con nota prot.n. 55228 l'avvio del procedimento al Consorzio di Bonifica Delta Po Adige e contestualmente ai Comuni di Ariano nel Polesine e Mesola nonché alla Regione Emilia Romagna.

Il 17/02/2016 è avvenuta la presentazione del progetto presso la Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio, incaricato della relativa valutazione tecnica.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il rinnovo della concessione di derivazione, a suo tempo rilasciata con Decreto del Genio Civile n. 8 del 04/09/1985 e di durata trentennale, è relativa ad un volume pari a circa 4,50 moduli ad uso irriguo, in corrispondenza di un punto di prelievo dal fiume Po e più precisamente dal suo ramo deltizio fiume Po di Goro.

In merito all'ubicazione lo SIA riporta che, in ordine alla struttura ed alla gestione dell'impianto:

- la derivazione è ubicata nel territorio di Ariano nel Polesine, si affaccia sul fiume Po;
- la derivazione è effettuata tramite tre tubazioni circolari in acciaio: due condotte di diametro 450 mm ed una condotta di diametro 500 mm;
- la tubazione di diametro 500 mm è allo stato tronca, ma è possibile all'occorrenza predisporla per l'utilizzo componendo il tratto ulteriore. Il prelievo in tal caso non aumenta ma segue i livelli di concessione;
- il periodo di utilizzo della derivazione "Mezzavilla" è storicamente quello coincidente con la stagione irrigua, compresa tra l'1 aprile ed il 30 settembre di ogni anno (6 mesi, 183 gg.);
- le portate del Po scendono al di sotto di un determinato valore (riferimento alla sezione di Pontelagoscuro di circa 300 mc/s) si verificano fenomeni di intrusione: l'acqua salata del mare può risalire dalla foce dei vari rami deltizi fino a varie decine di chilometri verso monte, rendendo impossibile il prelievo irriguo;
- si verificano eventi di pioggia tali da rendere superflua l'irrigazione, la derivazione viene interrotta.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

pag. 3/12

Mediante si può stimare un periodo di inattività del sifone di 10 giorni, riducendo il periodo di utilizzo dello stesso (173 gg.).

- L'impianto con tali caratteristiche che risulta più prossimo alla derivazione "Mezzavilla", ovvero l'Idrovora "Via Fine", è ubicato 4 km a valle della stessa sempre nel territorio comunale di Ariano Polesine;
- L'idrovora "Mezzavilla" non genera conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio e non producendo emissioni di alcun genere, queste ultime non possono entrare in conflitto con quelle eventuali di altri progetti;
- Il progetto essendo esistente da 30 anni si può intendere già a tutti gli effetti integrato con l'area circostante.
- Non è prevista la realizzazione di bacini di invaso a monte, in grado di generare possibili rischi di tracimazione e non sono previsti restringimenti o riduzioni della sezione utile dell'alveo fluviale del Po di Goro. Perciò sono da escludere potenziali fenomeni di rigurgito verso monte o di erosione delle sponde.
- Dall'analisi risulta che l'area di progetto non è soggetta a pericolosità o rischio.
- Non viene derivata una portata idrica tale da modificare le caratteristiche ambientali e non si verifica occupazione di ulteriore suolo.
- L'incidenza del prelievo dell'Idrovora "Mezzavilla" è pressoché ininfluenza rispetto alla portata totale transitante nel Po di Goro.
- Il rilascio del deflusso minimo vitale a valle della derivazione garantisce il bilancio del corpo idrico ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente.
- La pratica irrigua praticata dal consorzio di bonifica concorre a contrastare l'ingressione salina nella falda freatica, garantendo un'importante azione di contrasto nei confronti dei fenomeni di salinizzazione dei terreni agricoli.
- Il prelievo d'acqua superficiale dal fiume Po non interferisce con il fenomeno della subsidenza, pur presente nell'area di progetto.
- L'idrovora "Mezzavilla" non comporta interferenze con opere di difesa idraulica e con le arginature presenti né si sono manifestate ad oggi criticità idrauliche, richiamando a tal riguardo il parere favorevole n. 16038 del 10/06/2014 espresso dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po.
- L'impatto sulla biodiversità e sull'ecosistema è valutabile pressoché inesistente : l'impianto è presente da un trentennio ed il contesto risulta perciò adattato alla presenza dell'idrovora.
- La presenza e l'esercizio dell'impianto non vanno a coinvolgere infrastrutture viarie né insediamenti.

Sono state vagliate le seguenti alternative progettuali:

- Alternativa ZERO: rimozione delle opere;
- Alternativa UNO: mantenimento dello stato di fatto;
- Alternativa DUE: realizzazione del progetto con diversa localizzazione delle opere.

L'Alternativa UNO risulta essere la prescelta per i minori impatti sulle componenti ambientali.

All'interno dello SIA si dichiara che il progetto non ha impatti ambientali significativi, ma anzi contribuisce in maniera concreta al mantenimento di una pratica agricola sostenibile, in una prospettiva di una gestione economicamente vantaggiosa delle risorse stesse. Inoltre, esaminata la situazione ambientale dello stato di fatto, considerati i potenziali impatti generati e le opere di mitigazione e ripristino possibili, visti anche gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, sussistono i presupposti per il rilascio di una complessiva valutazione di compatibilità ambientale per l'opera in esame.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico
- Quadro di Riferimento Progettuale
- Quadro di Riferimento Ambientale

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) approvato dal Consiglio Regionale Veneto con provvedimenti n. 250 del 13.12.1991 e n. 382 del 28.5.1992;

Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con DGR n. 372 del 17.02.2009

Dalla consultazione degli elaborati cartografici risulta che l'area di intervento :

Tav. 1 del PTRC, “Difesa del suolo e degli insediamenti” :

- non risulta sottoposta al vincolo idrogeologico;
- non risulta in zona a rischio sismico;
- non risulta soggetta ad esondazione per alluvioni;
- non risulta ricompresa all' interno della fascia di ricarica degli acquiferi.
- risulta ricadere nell' area soggetta a scolo meccanico

Tav. 2 del PTRC, “Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale” :

- non risulta in ambiti naturalistici di livello regionale;
- non risulta in area di tutela paesaggistica:
- non risulta in aree definite “zona umida” ;
- non risulta in riserve integrali dello Stato;
- non risulta in zone selvagge.

Tav. 3 del PTRC, “Integrità del territorio agricolo” :

- risulta in ambito di buona integrità

Tav. 4 del PTRC, “Sistema insediativi ed infrastrutturale storico e archeologico” :

- non risulta in ambiti per l' istituzione di riserve archeologiche;
- non risulta in ambiti per la istituzione di parchi naturali-archeologici;
- non risulta interessata da itinerari di valore storico e storico-ambientale

Tav. 5 del PTRC, “Ambiti per l' istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica” :

- non risulta in ambiti per l' istituzione di parchi e riserve naturali;
- non risulta in aree di tutela paesaggistica;
- non risulta in ambiti per l' istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale;
- non risulta in ambiti per l' istituzione di parchi naturali - archeologici



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

pag. 5/12

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Rovigo (P.T.C.P.)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Rovigo approvato dalla Giunta Regionale Veneto con deliberazione n.683 del 17/04/2012.

Dall'esame della cartografia del Piano il sito di studio risulta:

- in base alla Tavola delle Fragilità la posizione dell'idrovora non sia in una zona con caratteristiche di fragilità legata al corso del fiume
- In base alla Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale risulta :
 - presenza della rete Natura 2000 in corrispondenza del corso d'acqua;
 - inclusione del corso d'acqua tra i beni di tipo paesaggistico, soggetti a tutela;
 - sovrapposizione di gran parte dei corsi d'acqua interessati dalle derivazioni con il perimetro del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.
- In base alla Tavola Sistema ambientale naturale il tratto fluviale interessato dall'idrovora risulta inquadrato come area nucleo in relazione alla rete ecologica provinciale.

Piano Regolatore del comune di Ariano Polesine

E aree interessate dalla derivazione risultano incluse in aree classificate come "fasce di rispetto stradale" e "fasce di rispetto fluviale" (art.66 N.t.A.). Inoltre le aree ricadono in "aree di rispetto di interesse paesistico-ambientale" (art. 61 N.t.A.).

Inoltre il sito della derivazione ricade tra le aree classificate come zone di rispetto con particolare interesse paesistico-ambientale; l'art. 62 N.T.A. evidenzia, in modo generale, che in tali ambiti gli interventi devono garantire una idonea qualità ambientale.

Dall'esame della documentazione emerge che non risultano particolari prescrizioni contrastanti con le caratteristiche progettuali proposte.

Pianificazione di settore

Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.

E' stato approvato dalla Regione Veneto, con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 05/11/2009, il Piano di Tutela delle Acque per il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali.

L'area d'intervento risulta collocata all'interno dell'area sensibile del Delta del Po. In base alla Carta delle aree soggette a salinizzazione l'area risulta compresa in zone ad alta vulnerabilità.

La soluzione progettuale oggetto di valutazione risulta coerente con le finalità del Piano.

Piano d'ambito dell'A.T.O. Polesine

Gli obiettivi principali del Piano coincidono con la valorizzazione e la salvaguardia nel tempo della qualità e della quantità del patrimonio idrico .

Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta (P.A.I. Delta)

L'ambito territoriale di riferimento del presente Piano comprende interamente i comuni di Ariano Polesine, Corbola, Porto Tolle e Taglio di Po, nel cui territorio è previsto l'inserimento delle opere di progetto (art.2 N.t.A).

L'area di inserimento delle opere di progetto risulta compresa nella Fascia Fluviale A-B per quanto riguarda il posizionamento dei sifoni (art. 9-11bis-11ter-11quater N.t.A.), interessando secondariamente anche la Fascia C1 e la Fascia C2 relativamente all'estensione dei bacini irrigui serviti dalle derivazioni.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

pag. 6/12

Rete Natura 2000

Il sifone oggetto di esame, unitamente al rispettivo bacino irriguo, viene incluso in un' area compresa nel sito SIC IT3270017 e ZPS IT3270023 Delta del Po Veneto.

Sintesi degli aspetti rilevati

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che il progetto risulta sostanzialmente coerente con l'assetto territoriale in quanto:

- è coerente con la pianificazione regionale;
- non prefigura incoerenze con i piani territoriali;
- risulta coerente con le previsioni dei PRG del Comune di Ariano nel Polesine;
- non prefigura alterazioni in relazione a tematiche ambientali.

Sulla base delle precedenti considerazioni si può quindi concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'intervento, peraltro già esistente, è costituito da una presa in sinistra idraulica del fiume Po di goro e consente l'alimentazione a scopi irrigui della rete consorziale.

Il bacino servito è di Ha 735 e, considerando un fabbisogno di circa 0,6 lt/sec/ha, si rende necessario derivare una portata di circa 450 lt/sec.

La presa di derivazione è costituita di tre tubazioni circolari in acciaio, del tipo elettrosaldato, di cui due con diametro esterno • 450 mm ed una con diametro esterno • 500 mm con un funzionamento idraulico del tipo "a sifone" .

Le tubazioni 450/500 mm sono postate con un cotrotubo metallico di diametro leggermente superiore per proteggere le tubazioni e rendere più agevoli gli eventuali interventi di manutenzione, che ne dovessero comportare la rimozione temporanea.

Gestione dell'impianto

Il prelievo dalla presa non si effettuerà tutto l'anno, il periodo di utilizzo della derivazione "Mezzavilla" è storicamente quello coincidente con la stagione irrigua, compresa tra l' 1 aprile ed il 30 settembre di ogni anno (6 mesi, 183 gg.).

Nei periodi di utilizzo aprile/settembre e luglio/agosto, nel caso di adeguate precipitazioni piovose, il servizio irriguo viene sospeso e la derivazione interrotta.

Nel caso le portate del Po scendano al di sotto di determinati valori, il riferimento è una portata, alla sezione di Pontelagoscuro di circa 300 m³/s, si innescano dei fenomeni di intrusione: l' acqua salata del mare può risalire dalla foce dei vari rami deltizi fino a varie decine di chilometri verso monte, rendendo impossibile il prelievo irriguo. Al contrario se si verificano degli eventi di piogge per cui non è necessaria l'irrigazione, viene interrotto il prelievo.

Mediamente si può stimare un periodo di inattività del sifone di 10 giorni, riducendo il periodo di utilizzo dello stesso (173 gg.).

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Sono state analizzate 2 soluzioni progettuali alternative oltre all'opzione zero



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

Opzione Zero - Rimozione delle opere

L'opzione Zero consisterebbe nella rimozione delle opere nella completa rimozione dei locali, del manufatto di derivazione e delle condotte. Tale soluzione porterebbe impatti sotto il profilo ambientale ed economico. Infatti vi sarebbero delle inevitabili ricadute negative sull'attività agricola del territorio cicostante. Nel medio periodo si verificherebbero perdite di superficie agricola ricollegabili ai processi di desertificazione, che si potrebbero instaurare in assenza di un adeguato sistema di reti irrigue, con ricadute negative anche sugli aspetti naturalistico-ambientali del Delta del Po.

Opzione uno - Mantenimento dello stato di fatto

Non risultano delle ricadute negative dal mantenimento del sistema di derivazione; al contrario lo SIA sottolinea come siano da evidenziare gli elementi positivi, ricollegabili all'azione di difesa dal fenomeno della risalita del cuneo salino.

Opzione due - Realizzazione del progetto optando per una diversa localizzazione delle opere

Se dal punto di vista progettuale e programmatico la soluzione risulterebbe idonea, è da sottolineare che sotto il profilo ambientale tale soluzione porterebbe a maggiori impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, rispetto ad un mantenimento dello stato di fatto, anche per la necessità di una riconfigurazione del reticolo irriguo.

In conclusione la soluzione n.1 è risultata la più idonea sotto il profilo progettuale e al contempo ambientale non generando gli impatti negativi che si verificano generalmente in fase di cantiere.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

▪ Atmosfera

Lo SIA riporta che "l'area in cui è prevista la realizzazione del progetto rientra in una fascia del territorio nazionale caratterizzata da un clima temperato, con estati calde e secche".

In generale il territorio polesano è demarcato, seppure in modo non sempre netto, da due distinte regioni climatiche: una a carattere sub-litoraneo, in cui sono ubicate le opere in oggetto, ed una a carattere sub-continentale.

Nonostante l'apporto meteorico risulti scarso, non mancano le precipitazioni intense a carattere di rovescio temporalesco. Una delle principali conseguenze derivanti da queste caratteristiche climatiche, evidentemente legata alla tipologia di intervento in discussione, è data dalla difficoltà nell'esercizio della pratica agricola, che costringe gli agricoltori a ricorrere a frequenti irrigazioni di soccorso nella stagione più calda.

Dalle informazioni generali riportate nel SIA, l'area di studio risulta caratterizzata da venti sostenuti, anche superiori a 10 m/s, con provenienza E ed E-N-E, e da venti deboli, con provenienza O e O-N-O, più frequenti nel periodo invernale.

IMPATTI

Per quanto concerne gli impatti delle opere, lo SIA riporta che le uniche fonti di emissione in atmosfera determinate dalle opere in valutazione sono riconducibili a quelle dei mezzi utilizzati dal personale del consorzio per raggiungere i punti di presa, in occasione dell'attività di sorveglianza, di innesco e interruzione dei sifoni o, più raramente, per gli interventi di manutenzione ordinaria.

Per quanto riguarda le valutazioni quantitative, condotte secondo la metodologia CORINAIR, 1988; EMEP/CORINAIR, 1999), si sono stimate le emissioni dei principali inquinanti atmosferici (NO_x, NMCOV,



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

PM, CO) rilasciate durante le attività di cantiere dai mezzi pesanti circolanti nell'area. La stima delle emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti stradali si avvale di un modello di calcolo denominato COPERT (COMputer Programme to calculate Emissions from Road Traffic) basato su un ampio insieme di parametri che tengono conto delle caratteristiche generali del fenomeno e delle specifiche realtà di applicazione.

I dati analizzati hanno evidenziato che il contributo annuo dato dalle emissioni imputabili alla fase di cantiere dell'opera risulta di entità trascurabile rispetto al totale delle emissioni annue stimate per il solo Comune di Porto Tolle. Nella realtà le emissioni andranno ad interessare un territorio ancora più ampio, per cui il loro effetto a livello di singolo comune risulterà ulteriormente ridotto.

- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

L'area di interesse ricade nelle competenze del Consorzio di Bonifica Delta del Po.

Il fiume Po presenta un estuario a delta alquanto esteso e articolato, soggetto continuamente a variazioni, sia nella forma sia nella dimensione. Le ramificazioni costituenti il Delta del Po hanno inizio all'altezza di Papozze (Rovigo), al km 625 della progressiva lungo l'asse del Po, dove il corso principale devia verso nord per riprendere successivamente la direzione ovest-est. Dal ramo principale si dipartono in destra il Po di Goro, diretto verso sud - est, e il Po della Gnocca, al km 656, con un percorso parallelo al Po di Goro; in sinistra il Po di Maistra al km 659. Al km 668 il Po di Venezia si biforca in due rami, il Po della Pila, il più importante, che prosegue in direzione est e il Po delle Tolle, in destra, verso sud. I rami del Po della Gnocca, del Po di Venezia e del Po delle Tolle delimitano l'isola della Donzella rispettivamente a ovest, nord ed est. Le ulteriori diramazioni del Po della Pila prendono il nome di buse (la busa Dritta è considerata la foce principale del fiume).

I dati di portata relativi al progetto derivano dai rilievi effettuati dall'Enel nel corso degli anni, unitamente ad altri rilievi eseguiti su commissione del Magistrato per il Po, dell'Ufficio Idrografico del Po di Parma e dell'A.I.P.O.,

Prendendo in considerazione valori di portata (Q) del Po di Venezia corrispondenti allo stato di "acque basse" ($Q < 1000 \text{ m}^3/\text{s}$), che ben rappresentano lo stato idrico del fiume nel periodo estivo, è stato dedotto uno schema di distribuzione delle portate sulle ramificazioni in oggetto.

Lo schema evidenziato attribuisce al Po di Pila (50 %) la maggior quota della portata proveniente dal Po di Venezia, seguito dal Po di Tolle (19,5 %), dal Po di Gnocca (15 %), dal Po di Goro (11,5%) ed infine dal Po di Maistra (4 %) (al netto delle derivazioni idriche).

In occasione di fenomeni di forte riduzione delle portate del Po (in corrispondenza del valore di soglia alla sezione di Pontelagoscuro di circa $300 \text{ m}^3/\text{s}$) si verificano fenomeni di intrusione: l'acqua salata del mare può risalire dalla foce dei vari rami deltizi fino a varie decine di chilometri verso monte, rendendo impossibile il prelievo irriguo.

Nel comprensorio territoriale, così da scongiurare danni alle colture agrarie, la derivazione d'acqua irrigua è ammessa solo quando a monte, precisamente alla stazione di Pontelagoscuro, è garantita una portata di almeno $330 \text{ m}^3/\text{s}$.

Considerando la situazione con una portata del Po di Venezia di $330 \text{ m}^3/\text{s}$, in condizioni di "acque basse" ovvero le condizioni minime che si manifestano nel periodo irriguo, il Po di Goro, ramo interessato dalla derivazione, avrà le portate indicate in tabella:

Ramo Fluviale	n.° tratto fluviale	Tratto fluviale	Portata iniziale	Opere di presa grande derivazione	Altre Opere di presa consorziali	Portata derivata dalle opere di presa consorziali	Portata residua	Portata derivata dalle opere di presa della grande	Portata residua al netto delle opere di presa della grande	% di derivazione da parte dei sifoni della grande derivazione



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

								derivazione	derivazione	
Po di Venezia	N.2	Pontelagoscuro	330.000							
Po di Goro		Da incile a foce	37.950	Mezzavilla	Crociara, Via Fine	77	37.873	450	37423	1.18

Dai valori delle portate sopra riportato si può stimare un'incidenza del prelievo, conseguente alla presenza dell'Idrovora Mezzavilla”, pressoché ininfluenza rispetto alla portata totale transitante nel Po di Goro dal quale vengono derivate le acque.

Per quanto concerne gli aspetti qualitativi, lo SIA riporta che, da quanto si evince consultando la documentazione relativa alle attività conoscitive per il Piano di Tutela delle Acque (Allegato I – Analisi delle criticità per bacino idrografico, anno 2004), il fiume Po risulta caratterizzato, in base ai valori relativi al Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM), da uno Stato Ecologico definito al massimo “sufficiente”; tale risultato, che è esteso al triennio 2000-2003, accomuna tutte le stazioni di monitoraggio ARPAV (da 230-234) situate nel Delta del Po lungo le principali diramazioni fluviali.

In merito alla rete di bonifica, il comprensorio del Consorzio di Bonifica Delta del Po risulta suddiviso in 5 unità territoriali (S.Anna, Rosolina, Porto Viro, Isola di Ariano, Porto Tolle), che individuano zone distinte caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico e idrogeologico, a loro volta composte da una serie di bacini.

ACQUE SOTTERRANEE

La zona del Delta del Po è ricompresa nell' unità idrogeologica definita come “Bassa Pianura Veneta, caratterizzata da una copertura alluvionale di materiali fini, con la presenza di un insieme di falde libere o in debole pressione, che costituiscono la cosiddetta falda freatica.

In generale la falda freatica a ridosso dell' asta principale del Po, risulta a bassa profondità dal piano campagna (tra i 2,50 m ed i 0,50 m), presentando gradienti idraulici molto ridotti e orientati nella direzione prevalente del deflusso da ovest verso est, ovvero nella direzione del mare Adriatico.

La falda è scarsamente utilizzata a causa della bassissima potenzialità e risulta spesso compromessa dal punto di vista chimico.

ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'

L'area su cui ricade il progetto è caratterizzata da colture agricole estensive nei tratti che costeggiano il corso del fiume Po, mentre specie arboree ed arbustive autoctone popolano i pendii arginali ed i canali.

L'esistenza dell'idrovora comporta una occupazione temporanea del suolo, senza modificare le caratteristiche del territorio su cui insiste ed è già esistente da circa un trentennio. Si ritiene che l'impatto sulla biodiversità sia pressoché nullo.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

pag. 10/12

PAESAGGIO

L'idrovora è inserita in un contesto caratterizzato da colture agricole estensive e la zona non risulta essere sfruttata ai fini turistici. L'opera insiste nell'area da molto tempo e risulta inserita nel contesto risulta mascherato dalle specie arboree ed arbustive presenti.

Non si segnalano nelle aree d'intervento particolari emergenze storico-architettoniche.

RETE NATURA 2000

L'opera e il rispettivo bacino irriguo sono inclusi in un'area compresa nei siti SIC IT 3270017 e ZPS IT 3270023 Delta del Po Veneto.

E' stata redatta apposita Valutazione di Incidenza che è stata valutata dagli uffici competenti che hanno rilasciato Parere Favorevole con nota prot. 243830,7103.03 del 05.06.20014. con prescrizioni integralmente recepite dal presente parere.

OSSERVAZIONI E PARERI

Nelle more del precedente procedimento ma prima dello stralcio della derivazione "Mezzavilla" dalla procedura di VIA per la grande derivazione di acqua pubblica dai fiumi Po di Venezia, Po di Goro, Po di Gnocca, Po di Tolle e Po Di Pila per usi irrigui sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole di compatibilità paesaggistica in data 06/03/2014 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot n. 0004107;
- Parere favorevole del Parco Regionale del Delta del Po prot. n. 2024 in data 30/04/2014;
- Parere favorevole con prescrizioni dell'autorità di Bacino del fiume Po prot. n. 3526 del 14/05/2014;
- Esito favorevole con prescrizioni della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) prot. n. 243830 del 05/06/2014 con relazione istruttoria n. 160/2014;
- Parere favorevole dell'Agenzia interregionale per il fiume Po prot. n. 0016038 del 10/06/2014.

Tali pareri sono fatti salvi in quanto riferiti anche alla derivazione "Mezzavilla" e dunque sono recepiti all'interno della proposta di parere della sottocommissione.

Non sono pervenuti nelle more del presente procedimento ulteriori osservazioni e pareri.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO l'accordo di programma congiuntamente stipulato in data 13/12/2006 dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Veneto di cui alla DGRV n. 2850/2006;

VISTO Il Parere favorevole di compatibilità paesaggistica in data 06/03/2014 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot n. 0004107;

VISTO Il Parere favorevole dell'Agenzia interregionale per il fiume Po prot. n. 0016038 del 10/06/2014.

VISTO Il Parere favorevole del Parco Regionale del Delta del Po prot. n. 2024 in data 30/04/2014;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016**

- VISTO Il Parere favorevole con prescrizioni dell'autorità di Bacino del fiume Po prot. n. 3526 del 14/05/2014;
- VISTO L'Esito favorevole con prescrizioni della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) prot. n. 243830 del 05/06/2014 con relazione istruttoria n. 160/2014 del 30/05/2014;

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., preso atto e condiviso le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente, il Commissario Straordinario ARPAV e il Dott. Livio Baracco, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione),

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale ed in ordine alla Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 160/2014 del 30/05/2014, per il progetto di rinnovo concessione per derivazione di mod. 4,50 complessivi di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda sinistra del fiume Po di Goro attraverso due tubazioni ubicate presso gli istanti 23-24 in località "Mezzavilla" nel Comune di Ariano nel Polesine subordinatamente al rispetto delle prescrizioni nel seguito elencate.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. I mezzi d'opera utilizzati per le operazioni di manutenzione dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico.
3. Vengano ottemperate le prescrizioni espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) nella relazione istruttoria n. 160/2014 del 30/05/2014 e nel seguito riportate:
 - 3.1 Sia modulata nel tempo la portata complessiva derivabile durante il periodo irriguo, fino alla sospensione della stessa derivazione in relazione all'entità della risalita del cuneo salino;
 - 3.2 Siano svolti gli interventi ordinari di sfalcio della vegetazione lungo la rete consortile, asservita dalle derivazioni in argomento, a partire dal mese di agosto ovvero senza interessare habitat o specie di interesse comunitario di cui alle direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii.;
 - 3.3 Sia previsto il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per quelle attività legate alla derivazione in argomento e non espressamente valutate con il presente per la Valutazione d'Incidenza, fatto salvo quanto previsto dalle presenti prescrizioni;
 - 3.4 Sia comunicata qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le valutazioni del caso;
 - 3.5 Sia comunicata tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione d'Incidenza esaminata.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

pag. 12/12

4. Si applichi il deflusso minimo vitale a valle di ogni captazione, calcolato secondo i criteri individuati nell'All. B della Delibera n.7/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po;
5. Si implementi una rete locale di monitoraggio, ad onere del Proponente, per la valutazione delle interferenze tra la falda ed i rami deltizi, le cui caratteristiche tecniche siano concordate con l'Autorità di Bacino del fiume Po.
6. Per eventuali opere di manutenzione straordinaria che implicino variazioni delle quote dei livelli di presa, si rispettino le indicazioni fornite da AIPO e dalla direzione Difesa del Suolo Regionale.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

VISTO : Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott. Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vengono visti n. 5 elaborati progettuali:

1. Studio di impatto ambientale
2. Sintesi non Tecnica
3. Matrice degli impatti
4. Inquadramento planimetrico
5. Sezione impianto